

Piano di gestione dei rifiuti del Cantone Ticino - PGR 2026-2030

Rapporto sulla consultazione

Sommario

1	OGGETTO DELLA CONSULTAZIONE.....	1
2	ELENCO DEGLI ISTANTI	1
3	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'ESITO DELLA CONSULTAZIONE.....	2
4	TEMI GENERALI OGGETTO DI OSSERVAZIONI	3
4.1	Economia circolare.....	3
4.2	Sostegno al littering.....	3
4.3	Gestione materiali alluvionali.....	4
4.4	Scarti di cucina	5
4.5	Discarica di Arogno	5
4.6	Discarica di Valle della Motta	6
5	NUOVE MISURE.....	7
6	CONCLUSIONI.....	8
	ALLEGATO.....	8

1 OGGETTO DELLA CONSULTAZIONE

Oggetto della consultazione era il Piano di gestione dei rifiuti (PGR) del Canton Ticino 2024-2028 (ora denominato 2026-2030), redatto dal Dipartimento del Territorio e posto in consultazione pubblica dal 14 giugno al 31 agosto 2024 secondo l'art. 6 del Regolamento della legge cantonale di applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente (RLaLPamb) e l'art. 2 del Regolamento di applicazione dell'ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti (ROPSR).

2 ELENCO DEGLI ISTANTI

Hanno partecipato alla consultazione i seguenti istanti:

- **17 Comuni:** Acquarossa, Arogno, Blenio, Biasca, Coldrerio, Cureglia, Losone, Lugano, Lumino, Mendrisio, Novazzano, Ponte Capriasca, Savosa, Serravalle, Tenero-Contra, Terre di Pedemonte, Torricella-Taverne.
- **2 Cantoni:** Grigioni, Vallese.
- L'**Ente** regionale di sviluppo del Luganese (ERSL), alla cui presa di posizione hanno espresso formale adesione i Municipi di Bedano, Cadempino, Canobbio, Capriasca, Caslano, Comano, Gravesano, Lamone, Magliaso, Mezzovico-Vira, Monteceneri, Morcote, Neggio, Origlio, Porza, Pura, Sorengo e Vezia.
- **1 consorzio depurazione acque:** Consorzio depurazione acque del Verbano (CDV)

- **6 Associazioni:** Associazione dei Comuni Ticinesi (ACT), Associazione ticinese materiali inerti (ATMI), Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera Italiana (ACSI), Società Svizzera Impresari Costruttori Sezione Ticino (SSIC), WWF Svizzera italiana e Pro Natura Ticino.
- **1 Partito politico:** Verdi del Ticino
- **1 privato:** Silo e Beton Melezza SA
- **Altri:** Azienda cantonale dei rifiuti (ACR) e Teris SA, SUPSI-DACD, Dipartimento delle istituzioni, Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione dell'agricoltura.

3 CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'ESITO DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione del PGR 2024-2028 ha suscitato un numero relativamente limitato di osservazioni, ciò che riflette probabilmente la portata limitata delle modifiche rispetto alla versione precedente. Dopo la revisione totale del documento avvenuta nel 2019, in questo caso si trattava piuttosto di un aggiornamento.

La maggior parte degli intervenuti ha manifestato un generale consenso al documento e ha espresso osservazioni molto puntuali sui temi che direttamente li coinvolgono.

Il tema che probabilmente ha suscitato maggiori osservazioni riguarda gli scarti di cucina e l'ipotesi di introdurne la raccolta presso i Comuni. Le reazioni sono state relativamente positive, pur evidenziando varie problematiche a cui prestare attenzione.

Le prese di posizione maggiormente critiche sul documento sono state formulate dalle associazioni di protezione dei consumatori (ACSI), dalle associazioni ambientaliste WWF e Pro Natura e dal Partito dei Verdi del Ticino. Essi hanno evidenziato lo scarso orientamento del PGR verso i temi dell'economia circolare, in particolare per quanto riguarda la prevenzione dei rifiuti. Come spiegato di seguito, questo ha portato ad introdurre esplicitamente il concetto di economia circolare nel PGR e a sviluppare una nuova misura.

Nella revisione del documento si è cercato nel limite del possibile di accogliere con spirito costruttivo le osservazioni e le proposte ricevute. Una parte di esse è stata accolta e implementata nel testo, mentre altre osservazioni non sono state riprese o semplicemente non hanno comportato delle modifiche. Tutte le osservazioni sono allegate in forma riassuntiva al presente rapporto. Per ogni osservazione è stato formulato un breve commento ed è stato indicato se l'osservazione ha comportato una modifica del testo o meno.

Nel capitolo seguente sono evidenziati i temi oggetto di diverse osservazioni o che necessitano di argomentazioni più articolate rispetto ai commenti contenuti nella tabella allegata.

Con la redazione del testo definitivo sono stati aggiornati al 2025 i vari riferimenti mentre per quanto riguarda i dati quantitativi sono stati usati gli ultimi dati disponibili, relativi al censimento rifiuti 2024.

4 TEMI GENERALI OGGETTO DI OSSERVAZIONI

4.1 Economia circolare

Sintesi delle osservazioni

Le associazioni ACSI e WWF - ProNatura, così come il partito dei Verdi del Ticino hanno criticato l'approccio del PGR votato prettamente al tema del riciclaggio, senza considerare in modo adeguato i principi dell'economia circolare, che promuovono il riutilizzo e la riparazione prima del riciclaggio. Viene chiesto di considerare tutte le fasi del ciclo di vita di materiali e oggetti, valutando i fattori che concorrono alla produzione di un rifiuto. Viene inoltre richiesto di valutare l'introduzione di incentivi per la riparazione o la creazione di un credito quadro dedicato all'economia circolare (simile a quelli esistenti per l'energia e la mobilità), che permetta anche agli enti locali di sviluppare politiche di incentivazione, seguendo l'esempio di altri Paesi come la Francia e l'Austria.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Le osservazioni ricevute sono pertinenti e si riconosce come il tema dell'economia circolare non sia stato adeguatamente affrontato nel documento posto in consultazione, sebbene il tema fosse implicitamente presente in diversi capitoli e misure.

È stato quindi previsto un capitolo specifico (cap. 2.5) che riporta sinteticamente i concetti base dell'economia circolare ed è stata introdotta una nuova misura (2.1), che si concentra sulle azioni che è possibile intraprendere per allungare la vita di un prodotto dopo il suo utilizzo (ripristino, riutilizzo, riparazione e condivisione). Questa misura si focalizza su una fase del ciclo nella quale è possibile intervenire attraverso politiche, incentivi e iniziative locali. Per quanto riguarda invece la concezione dei prodotti (*ecodesign*) o la distribuzione è necessaria la collaborazione di molti attori, in particolare i legislatori (Unione europea e Confederazione), i produttori e la grande distribuzione. Bisogna essere consapevoli che questi temi non possono essere affrontati adeguatamente nell'ambito del PGR.

Per quanto concerne la richiesta di introdurre incentivi per la riparazione o lo stanziamento di un credito quadro, a fronte di un impegno amministrativo e di controllo onerosi, si è deciso di non aderire alla proposta.

Riassumendo, le osservazioni sono state parzialmente recepite ed accolte nella nuova versione del PGR.

4.2 Sostegno al littering

Sintesi delle osservazioni

Il tema trattato al cap. 3.1.5 e nella misura 3.2 è stato oggetto di osservazioni da parte dell'Associazione dei Comuni ticinesi e da parte dell'ERSL, i quali confermano l'importanza del tema per gli Enti locali e chiedono un maggiore sostegno/collaborazione da parte del Cantone in questo ambito.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Consapevolmente, in ragione delle limitate disponibilità di risorse, la misura 3.2 prevede soltanto di proseguire con il monitoraggio dei rifiuti abbandonati sui 7 percorsi già indagati nel 2021, 2022 e 2023, quale base per la promozione di misure di informazione.

Un sostegno e delle misure concrete possono essere richieste dai Comuni all'Associazione IGSU (www.igsu.ch), il centro svizzero di competenza contro il littering che, anche grazie alla collaborazione con il Dipartimento del territorio e l'Azienda cantonale dei rifiuti, mette a disposizione un'offerta variegata di misure per i Comuni e le città, per le scuole, per le aziende e per gli organizzatori di eventi.

Il testo del cap. 3.1.5 così come la misura 3.2 sono stati modificati citando l'importante ruolo svolto da IGSU in questo settore.

Inoltre, è stata segnalata la prossima modifica della LPAmb e dell'Ordinanza concernente le multe disciplinari (OMD), che permetterà di comminare multe disciplinari per chi getta o abbandona piccole quantità di rifiuti (mozziconi, imballaggi, cicche, lattine, ecc.) al di fuori dei luoghi di raccolta designati.

4.3 Gestione materiali alluvionali

Sintesi delle osservazioni

Sul tema sono intervenuti diversi partecipanti (Comuni di Biasca, Blenio, Serravalle e Lumino, SSIC-TI, ATMI, WWF e Pro Natura). La misura 4.9 relativa alla creazione di una piattaforma di dialogo fra i vari enti coinvolti nella manutenzione delle camere di raccolta è generalmente condivisa, sebbene la sua efficacia e anche l'organizzazione dei lavori tramite Consorzi genera alcuni dubbi.

Più marcata è la posizione di alcuni intervenuti in merito alla gestione del materiale alluvionale presente nei corsi d'acqua, con l'invito a promuovere maggiormente interventi di abbassamento degli alvei e prelievo di inerti, al fine di migliorare la sicurezza idraulica in caso di eventi alluvionali ma anche per valorizzare un materiale pregiato per l'edilizia, riducendo la dipendenza dall'importazione dall'Italia.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Si è consapevoli che la misura 4.9 possa avere un'efficacia limitata. L'origine della misura, già presente nel PGR precedente ma non ancora attuata, deriva dalla constatazione di una gestione del materiale non sempre ottimale quando si verificano eventi meteorologici di una certa entità. L'urgenza di liberare le camere a seguito di un evento porta spesso a smaltire del materiale potenzialmente riciclabile o eccessivamente organico in discarica, occupando spazio prezioso e impedendone una valorizzazione successiva, possibile attraverso semplici operazioni di vagliatura. Queste operazioni necessitano tuttavia di spazi adeguati e tempi congrui, ciò che si vorrebbe ottenere attraverso la misura.

Le osservazioni inerenti il prelievo di inerti dai corsi d'acqua per aumentare la sicurezza idraulica e valorizzare una risorsa indigena, riferite al cap. 4.1.11, testimoniano una comprensibile preoccupazione, acuitasi con gli eventi estremi dell'estate 2024. Il PGR tuttavia non è lo strumento che affronta direttamente questo tema, limitandosi a riprendere la strategia definita dalla scheda V6 del Piano direttore in materia di approvvigionamento in materiali inerti. Si richiamano a tal proposito l'indirizzo 2.3 e il compito 4.1 lett. i della scheda¹.

1

Indirizzo 2.3: Inerti indigeni d'origine primaria straordinaria

Per quanto riguarda gli inerti indigeni d'origine primaria straordinaria provenienti da interventi eccezionali per la sicurezza e la premunizione degli alvei fluviali, oppure da interventi di rivitalizzazione e rinaturazione dei corsi d'acqua si tratta in particolare di:

- a. programmare le singole estrazioni legate a progetti speciali e coordinarle fra di loro in modo da immettere nel mercato gli inerti estratti secondo la strategia cantonale;
- b. destinarli ad utilizzazioni particolari, in considerazione della loro qualità pregiata.

Compito 4.1 lett. i)

La Divisione delle costruzioni:

- i. per il tramite dell'Ufficio dei corsi d'acqua controlla e gestisce le attività di prelievo da fiumi e laghi ai sensi della strategia cantonale, con particolare riferimento all'immissione di inerti d'origine primaria nel mercato.

Sul tema il Consiglio di Stato si è inoltre espresso in maniera approfondita in risposta alla Mozione no. 1800 del 16.09.2024 intitolata "Estrazioni di inerti dagli alvei fluviali: prevenire è meglio che curare". Si rimanda quindi alla risposta contenuta nel relativo Messaggio no. 8547 del 26 febbraio 2025. Sulla base di queste considerazioni non vengono apportate modifiche sostanziali al cap. 4.1.11 e alla misura 4.9.

4.4 Scarti di cucina

Sintesi delle osservazioni

Il tema della raccolta separata degli scarti di cucina, trattato al cap. 6.1.2 e nella misura 6.5, ha suscitato diverse osservazioni. La proposta di valutare l'introduzione della raccolta separata presso i Comuni non ha suscitato una marcata contrarietà e anzi diversi intervenuti (Losone, Mendrisio, Ponte Capriasca, ACSI, I Verdi del Ticino, WWF e Pro Natura) la salutano positivamente. Alcune riserve vengono invece sollevate dal Comune di Savosa, dall'ERSL e dall'Associazione dei Comuni ticinesi, che invitano a prendere in considerazione tutti gli aspetti (finanziari, logistici, sanitari) prima di introdurre un eventuale obbligo di raccolta. A tal proposito viene formulato l'auspicio di considerare l'esperienza maturata con la raccolta separata delle plastiche e viene formulata una certa preoccupazione per questo eventuale nuovo compito per i Comuni.

Fra le diverse prese di posizione emergono alcuni spunti interessanti: uno studio commissionato dal Comune di Mendrisio per valutare la possibilità di introdurre la raccolta separata, i potenziali rischi legati alla peste suina e la criticità legata alla necessità di refrigerazione, che complica notevolmente la logistica impattando anche sui consumi energetici.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato prende atto con piacere delle reazioni positive di alcuni e dell'approccio costruttivo degli intervenuti che intravedono invece alcune criticità. Come evidenziato nel capitolo 6.1.2 una generalizzazione dell'obbligo di raccolta degli scarti di cucina non può prescindere dalla disponibilità di un sufficiente numero di impianti di fermentazione. Attualmente questa disponibilità non è data e i pochi impianti in stadio avanzato di progettazione (p.es. AMB a Giubiasco, Comune di Stabio) faticano ad essere concretizzati. Per questo motivo la misura 6.5 non è stata formulata in maniera perentoria ma piuttosto in maniera possibilista, coscienti delle sfide che un tale obbligo implicherebbe per i Comuni. D'altro canto gli obiettivi di sostegno all'economia circolare, di valorizzazione energetica e climatici (affrontati anche nel PECC 2024) non possono essere ignorati. Pertanto gli sforzi dovranno essere concentrati nel favorire l'insediamento di un numero sufficiente di impianti di fermentazione quale premessa indispensabile per un futuro obbligo di raccolta separata.

L'impostazione del capitolo 6.1.2 e della misura 6.5 rimangono quindi sostanzialmente invariati, ma viene rimarcata l'importanza di ponderare adeguatamente le sfide logistiche, finanziarie e sanitarie che l'eventuale obbligo di raccolta implicherebbe per i Comuni.

4.5 Discarica di Arogno

Sintesi delle osservazioni

Il Municipio di Arogno richiede lo stralcio del vincolo contenuto al cap. 5.3.2 della prevista discarica di tipo B di Arogno (località Cassina) con volumetria indicativa di 45'000 m³.

A supporto di questa richiesta il Comune indica che l'ubicazione è in contrasto con le norme di applicazione del PUC Monte Generoso. Informa inoltre che il Municipio ha accolto in data 6.08.2024 un'interpellanza comunale che chiedeva di proporre al Cantone lo stralcio della discarica, la cui variante di Piano regolatore sarebbe già stata bocciata in votazione popolare nel 2019.

La richiesta di stralcio è promossa anche dalle associazioni WWF e Pro Natura.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

L'ipotesi di discarica in località *Cassina*, indicata nella tabella 4 del documento in consultazione e ripresa dalle precedenti versioni del PGR nonché dallo studio cantonale sui potenziali siti di discarica del febbraio 2013², ha origini molto datate (precedenti al 2010). Da allora sono stati eseguiti diversi approfondimenti sfociati in una variante di piano regolatore del 2012 che non è stata approvata a seguito di un referendum.

Tenuto conto che la potenziale discarica rivestirebbe un interesse prevalentemente locale, che sembra essere venuto meno nel corso degli ultimi anni e assodato che l'ubicazione non assume una valenza strategica a livello cantonale, è accolta la richiesta del Municipio di Arogno di stralciare l'ubicazione dall'elenco delle possibili discariche contenuto nel PGR.

Considerato l'interesse locale e la prevalenza del parere del Comune sede rispetto a quello di eventuali altri Comuni, enti o privati, lo stralcio avviene nell'ambito della presente procedura di adozione del PGR, senza procedere ad un'ulteriore consultazione pubblica.

L'ubicazione viene dunque stralciata dall'elenco. Trattandosi di una modifica sostanziale essa viene registrata nel risvolto di copertina del PGR (*Cronologia procedure e adattamenti*).

4.6 Discarica di Valle della Motta

Sintesi delle osservazioni

Il Municipio di Coldrerio si dichiara contrario a quasi tutte le misure che riguardano direttamente o indirettamente il comparto della discarica di Valle della Motta, nello specifico le misure 3.3 (*Assicurare lo smaltimento delle scorie e delle ceneri lavate dell'ICTR*), 3.4 (*Piano di emergenza per una crisi nazionale della gestione dei rifiuti urbani*) e 5.4 (*Valutare la necessità di progettare una nuova tappa della discarica di tipo E di Valle della Motta*).

Questa generale contrarietà viene motivata dal desiderio di veder chiusa definitivamente l'attività della discarica, con riconsegna del territorio alla cittadinanza. A supporto vengono ricordati i disagi sopportati fino ad oggi a causa della discarica, del compattatore di rifiuti urbani e del deposito di rifiuti pressati in balle.

Risposta e decisione del Consiglio di Stato

Le censure sollevate dal Municipio di Coldrerio, seppur comprensibili e già conosciute a seguito di procedure di consultazione precedenti, omettono di considerare che la pianificazione locale della discarica di Valle della Motta (PUC DVM) ammette già oggi la possibilità di realizzare un nuovo comparto di discarica. Ciononostante il PGR non prevede a corto termine modifiche sostanziali della situazione attuale; le misure previste (3.3, 3.4, 5.3, 5.4) sono formulate in termini prudenziali e rispondono al ruolo del Cantone di pianificare sul lungo termine le vie di smaltimento, prevedendo laddove possibile delle soluzioni alternative in caso di difficoltà o imprevisti.

Come indicato al cap. 3.1.7 la soluzione principale per il deposito delle scorie e ceneri lavate dell'ICTR è la discarica di Lostalio, per la quale è previsto un ampliamento. Per quanto concerne la necessità di smaltimento di rifiuti da discarica tipo E il cap. 5.2.3 indica dei fabbisogni molto limitati che non porteranno - a corto termine - a dover realizzare un nuovo compartimento tipo E (misura 5.3). Anche per questo motivo è stata introdotta la misura 5.4 relativa alla possibilità di garantire solo un'area di

² DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO, Planidea S.A., Pianificazione discariche per materiali inerti in Ticino – Studio di base per la modifica della scheda PD V7 Discariche e del PGR cap. C, febbraio 2013

deposito temporaneo per poter gestire in sicurezza dei volumi importanti di materiale in caso di eventi maggiori (incidenti).

Si comprende la reticenza all'ipotesi di uno stoccaggio provvisorio di rifiuti urbani pressati in balle nel caso di emergenze, tuttavia va considerato che le ubicazioni tecnicamente idonee e conformi all'OPSR sono piuttosto difficili da trovare. Si rimarca ad ogni modo che l'ubicazione di Valle della Motta non è l'unica individuata e che lo stoccaggio descritto sarebbe esclusivamente promosso temporaneamente e per gestire situazioni eccezionali.

Fatte queste considerazioni e premesso che ogni eventuale tipo di sviluppo nel comparto della discarica di Valle della Motta sarà comunicato e discusso con i Comuni sin dalle prime fasi, il PGR non viene modificato rispetto alla versione posta in consultazione.

5 NUOVE MISURE

Rispetto alla versione del PGR posto in consultazione, il PGR adottato dal CdS prevede due misure aggiuntive.

La prima, denominata **misura 2.1**, deriva direttamente dalle osservazioni scaturite in sede di consultazione che evidenziavano la necessità di affrontare nel PGR il tema dell'economia circolare. Come indicato nel nuovo cap. 2.5, la misura si prefigge di promuovere e accompagnare iniziative relative alla condivisione, al riutilizzo, alla riparazione e al ripristino dei prodotti, evitandone la trasformazione in rifiuto. Il successo della misura presuppone un ruolo attivo e concreto da parte di enti e associazioni che già oggi promuovono iniziative in questo senso.

La seconda (**misura 5.7**) affronta invece un tema nuovo, legato alla problematica del finanziamento a lungo termine della sorveglianza e della manutenzione delle discariche collaudate definitivamente e dismesse. L'iniziativa nasce dalle esperienze in corso in diverse discariche tipo B recentemente dismesse, per le quali appare evidente la necessità di proseguire con lavori ordinari di manutenzione e sorveglianza oltre la durata minima prevista dall'OPSR (5 anni). Attualmente infatti, a condizione che il gestore abbia eseguito a regola d'arte i lavori previsti nella fase di postgestione, dopo 5 anni viene liberato dai propri oneri. Dopo questo periodo le eventuali necessità di intervento o manutenzione ricadono sul proprietario del fondo, che non sempre è il gestore medesimo. L'entità dei lavori di manutenzione (p.es. la lotta alle neofite) è spesso tale da scoraggiare il proprietario a investire i mezzi necessari, con la conseguenza di un progressivo abbandono.

Prolungare semplicemente la durata di postgestione non rappresenta la soluzione ideale, poiché non risolve il problema in caso di cessazione dell'attività della ditta o di indisponibilità finanziaria. Anche per l'autorità diventa complesso intimare regolarmente l'esecuzione dei lavori. Uno specifico prelievo finanziario per ogni tonnellata di materiale depositato in discarica garantirebbe invece al Cantone di intervenire laddove necessario con interventi mirati ed efficaci, mentre i gestori avrebbero la sicurezza di doversi occupare della manutenzione soltanto per 5 anni, premesso il collaudo positivo delle opere e l'assenza di effetti dannosi o molesti sull'ambiente.

La misura si prefigge di approfondire le varie possibilità per garantire il finanziamento di questi interventi, valutando pro e contro e determinando lo strumento più idoneo, che nel Canton Zurigo è stato concretizzato tramite un'ordinanza cantonale (*Deponinachsorgeverordnung, DeNaV*).

6 CONCLUSIONI

La consultazione del PGR 2024-2028 svoltasi durante l'estate 2024 ha raccolto un numero relativamente limitato di osservazioni, formulate tuttavia in maniera concreta e costruttiva. Questo ha permesso di introdurre diverse modifiche e ha portato a sviluppare due nuove misure.

Nel complesso si ritiene di aver aggiornato in maniera sufficientemente completa il PGR, affrontando in forma relativamente sintetica una grande varietà di temi. L'adozione di 42 misure d'azione, alcune delle quali inedite rispetto al PGR precedente, tracciano la via per le azioni da svolgere nel corso dei prossimi 5 anni.

Tenuto conto della tempistica di adozione, il titolo del PGR 2024-2028 è stato aggiornato in PGR 2026-2030.

ALLEGATO

Tabella riassuntiva delle osservazioni alla consultazione

Istante	Capitolo	Misura	Osservazioni principali	Commento	Modifiche al PGR
Regione Lombardia			Nessuna osservazione		
Grigioni					
Vallese					
Lugano					
Tenero-Contra					
Terre di Pedemonte					
Sezione dell'agricoltura					
Comuni					
Acquarossa	4.1.6		Materiale di scavo da grandi cantieri (Polo sociosanitario, Sun Village) da riutilizzare per livellare terreni agricoli con scarpate adiacenti alle strade	Già oggi possibile in base a legge edilizia	No
	4.1.11	4.9	Materiale prodotto da eventi alluvionali da riutilizzare attorno alle vasche per uso agricolo. Piattaforma di dialogo ok se viene coinvolta Sezione agricoltura, che spesso è contraria a questi riutilizzi.	Progetti devono essere valutati caso per caso. Si rimanda al capitolo dedicato nel rapporto sulla consultazione.	Minime. Capitolo nel rapporto sulla consultazione.
	6.1.1		Difficoltà a pianificare una piazza di raccolta degli scarti vegetali e problema dei costi di gestione. Centri sovracomunali comportano costi di trasporto poco incentivanti. Meglio avere centri di raccolta intermedi.	Difficoltà simili a quelle di altri Comuni. Centri di raccolta intermedi sono fattibili.	No
Arogno	5.3.2		Discarica Arogno in contrasto con art. 14 punto 7 norme del PUC Monte Generoso (interpellanza)	Dopo aver richiesto e ottenuto conferma dal Comune, si accoglie la volontà di stralciare la discarica.	Sì, stralcio discarica. Capitolo nel rapporto sulla consultazione.
Blenio	5.4	5.6	Rivedere formulazione includendo la possibilità di gestione anche da parte di altri Enti pubblici quali Comuni e Patriziati	Si prende atto	Modificare cap. 5.4 e descrizione misura 5.6
Biasca	4.1.11	4.9	Problema gestione materiale alluvionale riconosciuto, si mette in dubbio l'efficacia di una semplice piattaforma di dialogo. Si chiede anche se la formula del Consorzio è ancora attuale. Utile programmare abbassamento regolare degli alvei e impiegare il materiale nell'edilizia, per limitare anche l'importazione dall'Italia.	Il tema è sentito quindi è pertinente avere una misura. La piattaforma è relativamente facile da implementare. Buzza di Biasca ev. a disposizione per eventi eccezionali. Si rimanda al capitolo dedicato nel rapporto sulla consultazione.	Minime. Capitolo nel rapporto sulla consultazione.
Coldrerio	5.2.3	5.4	Si lamentano i disagi causati nei decenni dalla discarica VdM, dal compattatore e dalle ecoballe. Non si vuole che le valutazioni circa un possibile ampliamento del compartimento tipo E portino all'istallazione di un vagliatore delle ceneri dell'ICTR.	Le scorie e ceneri devono essere depositate in discarica tipo D, non E. Al momento non è previsto un compartimento tipo D.	No. Capitolo nel rapporto sulla consultazione.
	3.1.7	3.3	Municipio fortemente contrario allo sviluppo dell'attività di deposito di scorie e ceneri presso la discarica VdM	Al momento non è previsto	No. Capitolo nel rapporto sulla consultazione.
	3.3	3.4	Municipio contrario all'ipotesi di deposito di balle di rifiuti presso la discarica VdM in caso di blocco prolungato dell'ICTR	Ubicazione VdM soddisfa criteri art. 30 OPSR quindi va mantenuta. Si tratta solo di un caso di emergenza.	No. Capitolo nel rapporto sulla consultazione.
Cureglia	5.3.2		Contrarietà alla discarica tipo B in territorio di Ponte Capriasca e Torricella-Taverne.	La discarica (in Ri) è stata mantenuta nel PGR e nella scheda V7 su richiesta degli stessi Comuni sede.	No
	6.2.1		Contrarietà alla piazza di compostaggio in territorio di Ponte Capriasca e Torricella-Taverne.	L'impianto di compostaggio è già stato oggetto di pianificazione locale tramite PUC, quindi non è questa la sede per esprimere la contrarietà.	No
Losone		4.1 e 4.2	Auspicata l'implementazione di corsi mirati a promuovere l'impiego di materiali riciclati	Si prende atto. Già previsto con Messaggio 8368	No
		5.1 e 5.3	Auspicata la messa in esercizio di una discarica tipo B nel Locarnese	Messaggio 8368 approvato. Nel 2025 partirà uno studio per approntare un'ubicazione nel Locarnese.	No
		6.5	Auspicata accelerazione sul tema scarti organici di cucina e incentivazione alla valorizzazione in impianti di fermentazione.	Previsto impianto a Bellinzona. Si rimanda al capitolo dedicato nel rapporto sulla consultazione.	Sì. Capitolo nel rapporto sulla consultazione.
Lumino	4.1.11	4.9	Municipio saluta positivamente la creazione di una piattaforma di dialogo sui materiali alluvionali	Si prende atto. Si rimanda al capitolo dedicato nel rapporto sulla consultazione.	Minime. Capitolo nel rapporto sulla consultazione.
	9.1.4		Municipio auspica per la pianificazione di impianti che trattano legno usato il rispetto di diversi criteri (zona industriale, distanza dai centri abitati, coinvolgimento enti locali, ecc.)	Il coinvolgimento è già garantito dalla procedura edilizia. Cfr. anche M8467 (PECC/Len)	No
Mendrisio	3.1.3 e 4.1.9		Raccolta delle plastiche e benna degli inerti già attive nel Comune	Si prende atto	No
	6.1.2	6.5	Municipio ha conferito un mandato alla CSD per analizzare la possibilità di raccolta e stoccaggio provvisorio degli scarti di cucina.	Si prende atto. I risultati possono essere di interesse anche per il Cantone.	Sì. Capitolo nel rapporto sulla consultazione.
Novazzano	10		Fra i siti inquinati va considerata la vecchia discarica di ACR in zona Casate, che deve essere monitorata.	La discarica è iscritta nel catasto ed è monitorata.	No

Istante	Capitolo	Misura	Osservazioni principali	Commento	Modifiche al PGR
Ponte Capriasca	6.2.1		Il Municipio segnala che le vertenze in atto (ricorsi) riguardanti il PUC dell'impianto di compostaggio di Ponte Capriasca e torricella-Taverne non sono ancora concluse.	Si prende atto	No
	6.1.2	6.5	Il Municipio condivide il principio di un obbligo di raccolta	Si prende atto. Si rimanda al capitolo dedicato nel rapporto sulla consultazione.	Sì. Capitolo nel rapporto sulla consultazione.
Savosa	11		Valutare attentamente il fattore costi-benefici delle 39 misure	La maggior parte delle misure rientra nella normale attività amministrativa dei vari Servizi. Alcune misure prevedono un costo specifico che è indicato nel cap. 11 e nelle schede delle singole misure.	No
		6.5	Prendere in considerazione problemi logistici e finanziari, oltre alla peste suina, con l'introduzione della raccolta degli scarti di cucina.	La misura 6.5 prevede appunto di valutare la possibilità di introdurre la raccolta nei Comuni. Si rimanda al capitolo dedicato nel rapporto sulla consultazione.	Sì. Capitolo nel rapporto sulla consultazione.
Serravalle	4.1.11	4.9	Creazione di una piattaforma di dialogo sui materiali alluvionali è condivisa, ma servono anche misure concrete da attuare con priorità alta.	Si prende atto. Si rimanda al capitolo dedicato nel rapporto sulla consultazione.	Minime. Capitolo nel rapporto sulla consultazione.
Torricella-Taverne	6.2.1		Municipio ricorda che è pendente il ricorso al PUC per l'impianto di compostaggio sovraregionale di Ponte Capriasca e Torricella-Taverne, ribadendo la contrarietà del Municipio al progetto.	L'impianto di compostaggio è già stato oggetto di pianificazione locale tramite PUC, quindi non è questa la sede per esprimere la contrarietà.	No
Enti					
ERSL	Generale		Formale adesione da parte dei Comuni di Bedano, Cadempino, Canobbio, Capriasca, Caslano, Comano, Gravesano, Lamone, Magliaso, Mezzovico-Vira, Monteceneri, Morcote, Neggio, Origlio, Porza, Pura, Sorengo e Vezia.	Si prende atto.	No
	Generale		ERSL chiede indicazioni chiare (es. aiuto alla lettura, specchio riassuntivo o altro) che permettano di individuare facilmente le parti del documento e le misure vincolanti per i Comuni, con i rispettivi impatti in termini di autonomia, compiti e finanze comunali.	Si ritiene che la forma sia sufficientemente chiara e succinta	No
	11		ERSL richiede l'aggiunta di indicazioni sui nuovi costi generati dai provvedimenti previsti per i Comuni che dovranno applicarli	Di principio non ci sono nuovi costi derivanti dalle misure. Essi diventano effettivi solo in caso di modifiche di legge o regolamenti.	No
		4.2	Completare la misura indicando la necessità di emanare aiuti e guide all'attuazione, sostegni finanziari (ad es. per progetti pilota), scambi di conoscenze e competenze, esempi di progetti modello e di best practice. Si richiede anche di valutare un'offerta formativa per gli Uffici tecnici comunali.	Aiuti previsti con il credito quadro del messaggio 8368.	Sì, citare M8368
		6.1	Un ev. intervento deve consistere prioritariamente in misure incitative e di sensibilizzazione nell'ottica di individuare soluzioni condivise e adattate ad ogni contesto locale.	La misura è già intesa in questo senso	No
		6.5	Un ev. nuovo obbligo di raccolta degli scarti di cucina dev'essere accompagnato da un sostegno metodologico iniziale da parte del Cantone per mettere in atto la nuova normativa, nonché da una compensazione finanziaria, proporzionata al nuovo compito comunale.	L'eventuale introduzione di un obbligo di raccolta verrebbe anticipato da una consultazione dei Comuni e accompagnato dai necessari strumenti e aiuti all'esecuzione. A livello finanziario il servizio dovrebbe essere finanziato tramite il sistema esistente (tassa base + tassa causale). Si rimanda al capitolo dedicato nel rapporto sulla consultazione.	Sì. Capitolo nel rapporto sulla consultazione.
		3.1.3	Viene richiesta una valutazione dei risultati dell'introduzione dell'obbligo di raccolta delle plastiche avvenuta nel 2023, coinvolgendo i Comuni.	Sulla base dei dati a disposizione e tenuto conto dell'introduzione recente dell'obbligo di raccolta (2023) è possibile solo un confronto grossolano (totale raccolto) e non una valutazione di dettaglio (totale riciclato). I risultati vengono comunque monitorati nell'ambito dell'attività corrente svolta dall'Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati. Non sono necessarie indicazioni o misure specifiche nel PGR.	No
		4.5 e 4.6	Coinvolgimento dei Comuni toccati dal deposito di grandi quantità di materiale prodotto da progetti infrastrutturali.	Il coinvolgimento è garantito nell'ambito delle procedure.	No
	4.1.13		Esplicitare di chi è la competenza per la gestione del materiale con arsenico.	La competenza è di chi esegue i lavori, coinvolgendo se necessario il Cantone. Il tema è già sufficientemente regolamentato.	No

Istante	Capitolo	Misura	Osservazioni principali	Commento	Modifiche al PGR
ERSL	3.1.5	3.2	Va confermato ed esteso il sostegno ai Comuni nella lotta al littering, modificando la misura 3.2 con l'indicazione "Promuovere di conseguenza misure di informazione in coordinamento con i Comuni".	Richiesta in parte accolta. Il cap. 3.1.5 e la misura 3.2 sono stati lievemente adattati, in particolare facendo riferimento all'attività di IGSU.	Sì, modificato cap. 3.1.5 e mis. 3.2
	3.1.7	3.3	Indicare se sono previste alternative in caso di chiusura (anche temporanea) della discarica di tipo D di Lostallo che accoglie i residui del termovalorizzatore.	Osservazione pertinente, sebbene la gestione di questo tipo di rifiuti è da considerare meno problematica rispetto ai rifiuti urbani freschi. La fossa delle scorie presso l'ICTR fornisce una riserva per ca. 4 giorni di indisponibilità della discarica, mentre per durate superiori (settimane) è ipotizzabile lo stoccaggio presso le imprese che già collaborano in caso di emergenza per i rifiuti urbani o in altri luoghi idonei. In caso di chiusura prolungata sarà necessario fare capo ad altre discariche in Svizzera interna, dove tuttavia le riserve di discariche tipo D sono limitate. Il piano di emergenza sarà adattato tenendo conto anche della gestione dei residui.	Sì, il cap. 3.1.7 e la misura 3.3 sono stati lievemente modificati introducendo il tema.
	4.2 e 5		Importanza di una gestione ordinata della fase di deposito dei materiali per ridurre al minimo i disagi alla popolazione (polveri e rumori)	Tema evidente e importante ma che non necessita di essere trattato nel PGR	No
	4.2 e 5		Devono essere previsti dei contributi finanziari quale riconoscimento dei disagi causati dalla realizzazione di questi impianti e accettati per la soluzione di un problema economico di interesse generale.	Con l'abrogazione degli artt. 15 cpv. 3 LaLPAmb e 14 ROPSR gli indennizzi sono stati eliminati	No
	5.2.1	5.1	Discarica Sigirino (Motti): auspicato il previsto ripristino della via storica di importanza locale quale collegamento escursionistico tra la valle del Vedeggio e la Capriasca.	Misura già prevista nella scheda V7 del Piano direttore.	No
	3.1.4		Il Municipio di Canobbio segnala che l'introduzione della tassa sul sacco cantonale, inferiore rispetto alla precedente applicata da Canobbio, ha probabilmente contribuito all'aumento dei rifiuti in sacco. Il Municipio richiede pertanto la possibilità di fissare la tassa autonomamente.	Gli importi minimo e massimo della tassa sul quantitativo sono pubblicati sul Foglio ufficiale a cura del Consiglio di Stato entro la fine di ottobre di ogni anno (art. 18b cpv. 3 LALPAmb). I Comuni hanno possibilità di fissare la tassa entro i minimi e massimi fissati dal CdS. Su questo tema si rimanda al rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia sull'iniziativa del 18 ottobre 2021 presentata nella forma generica da Maddalena Ermotti-Lepori e cofirmatari "Concedere autonomia ai Comuni nel determinare sia la tassa sul sacco sia la tassa base, modificando la Legge cantonale di applicazione della Legge federale sulla protezione dell'ambiente (LALPAmb)".	No
Consorzi					
Consorzio depurazione acque del Verbano (CDV)	8		Il CDV chiede conferma che, a partire dal 1° gennaio 2026, sarà equiparato a tutti gli altri consorzi ticinesi e chiede di verificare l'obbligo da parte di ICTR di accettare e smaltire tutti i fanghi conferiti dal CDV.	La richiesta non deve essere trattata all'interno del PGR. Verrà fornita una risposta direttamente al CDV. A mente dello scrivente, ACR ha già dato questa garanzia al CDV.	No
Associazioni					
Associazione dei Comuni Ticinesi	Generale		ACT chiede di ricevere un riscontro in merito alla presente presa di posizione.	Redigere lettera di risposta.	No
	2.9		Spiegare in maniera più precisa cosa si intende fare con le misure del PGR 2019-2023 abbandonate. Augurio che le misure non ancora realizzate vengano concretizzate nel PGR 2024-2028	La tabella 2 del PGR spiega in maniera sufficientemente chiara il bilancio delle misure del PGR 2019-2023 e come si intende proseguire.	No
	3		Implementare campagne di sensibilizzazione per aumentare la raccolta differenziata e sgravare l'ICTR che sta raggiungendo la sua massima capacità.	Le campagne di sensibilizzazione condotte dalle varie associazioni (Inobat, Vetrosuisse, ecc.) sono ritenute adeguate. Il dimensionamento dell'impianto è tenuto monitorato tramite le previsioni dello studio Ryttec (misura no. 3.1)	No
	3.1.3		Riportare le raccomandazioni della Comco in materia di raccolta separata delle plastiche	Non si ritiene necessario riportare queste raccomandazioni nel PGR. Le stesse sono già state trasmesse ai Comuni.	No

Istante	Capitolo	Misura	Osservazioni principali	Commento	Modifiche al PGR
Associazione dei Comuni Ticinesi	3.1.5	3.2	Richiesto al Cantone di essere maggiormente attivo nelle attività legate al littering (campagne di sensibilizzazione, clean-up-day), intensificando la collaborazione Cantone-Comuni e quella pubblico-privata.	Richiesta in parte accolta. Il cap. 3.1.5 e la misura 3.2 sono stati lievemente adattati, in particolare facendo riferimento all'attività di IGSU.	Sì, modificato cap. 3.1.5 e mis. 3.2
	3.1.7		Invita il CdS a farsi parte attiva presso la COMCO e l'UFAM per risolvere la questione legata all'impianto centralizzato di recupero dello zinco dai fanghi idrossidi.	Il tema è già sufficientemente tematizzato tramite altri gremi nei quali il Canton è rappresentato (KVU, Cercle Déchets, ...).	No
	4.1.3		Concorda con il tema dei materiali da costruzione riciclati e invita il DT ad una comunicazione tempestiva ai Comuni in merito a normative e formazione.	Le misure 4.2 e 4.3 si prefiggono proprio questi obiettivi.	No
	5.2.2		Invito al CdS di attivarsi per evitare di rimanere senza discariche di tipo C e D dopo il 2031	La misura 5.1 si prefigge proprio questo obiettivo	Correggere errore nel cap. 5.2.2 facendo riferimento alla misura 5.1 e non alla misura 3.1
	5.4		Rivedere la formulazione della misura mantenendo la possibilità di gestione delle discariche da parte dei Comuni e dei Patriziati.	La gestione cantonale è auspicata per le discariche più grandi e strategiche, non per le piccole discariche locali. La misura 5.6 lascia dunque aperta la possibilità di gestione da parte dei Comuni, Patriziati e privati.	Sì, v. osservazione Comune di Blenio
	6.1.1		Informare tempestivamente i Comuni in relazione alle misure 6.1 e 6.2	È implicita l'informazione ai Comuni	No
	6.1.2	6.5	Non viene contestata la misura 6.5 ma l'eventuale introduzione di un obbligo di raccolta dovrà essere coordinata con ACT e i Comuni per evitare la stessa situazione delle plastiche	È implicita l'informazione ai Comuni	Sì. Capitolo nel rapporto sulla consultazione.
	10.5		Non ribaltare sui Comuni il finanziamento dei siti contaminati	La legislazione attuale non prevede alcuna partecipazione finanziaria da parte dei Comuni, a meno che un Comune non sia proprietario del terreno su cui si trova il sito contaminato (perturbatore per situazione) oppure abbia svolto in passato un'attività all'origine dell'inquinamento (perturbatore per comportamento).	No
Associazione ticinese materiali inerti (ATMI)	4.1.2		Richiesta di rivedere l'ordine delle priorità: 1) Pianificazione impianti riciclaggio e discariche (sicurezza e indipendenza) 2) Separazione, riciclaggio e reimpiego sul cantiere 3) Riduzione scarti alla fonte 4) Esportazione in Italia o in altri Cantoni (ridurre la dipendenza da altri e aprirsi ad altri Cantoni)	Non si concorda con la proposta. La riduzione degli scarti alla fonte deve essere la prima priorità, seguita dalla separazione e riciclaggio (anche sul cantiere). Si può invece disquisire se considerare in terza priorità l'esportazione in Italia come indicato nel PGR oppure la pianificazione delle discariche. Tuttavia si propende per l'esportazione in quanto garantisce un riutilizzo del materiale.	No
	4.1.3		Problemi nella strategia di favorire i materiali riciclati: 1) Normative non permettono ancora un utilizzo intensivo. I progettisti vanno comunque formati. 2) Costi eccessivi fintanto che la richiesta non sarà costante da giustificare i necessari investimenti negli impianti. Privilegiare RC-C senza promuovere altri materiali riciclati (RC-M, asfalto e scarti di cava nel calcestruzzo)	Si è coscienti delle difficoltà, che tuttavia non devono mettere in discussione la strategia in atto. Si ritiene che l'opzione RC-M debba comunque essere mantenuta, trattandosi del solo modo per riciclare la demolizione mista.	No
	4.1.4		Pericoloso dare troppa importanza all'esportazione.	L'esportazione non è imposta dalla strategia cantonale ma è una via praticabile in base alla legislazione federale.	No
			Autorizzare comunque l'esportazione solo da piattaforme o impianti di riciclaggio, non dai cantieri, per ottimizzare i trasporti e migliorare il controllo.	Le autorizzazioni di esportazione direttamente dal cantiere hanno il pregio di ridurre il traffico interno al Cantone. Si concorda tuttavia che questo va a discapito dei trasportatori svizzeri.	
			Intraprendere iniziative per assicurarsi la possibilità di depositare materiale in altri Cantoni.	Anche gli altri Cantoni hanno difficoltà a reperire spazi per il materiale in esubero. Delle soluzioni sono comunque possibile nell'ambito dei grandi cantieri.	
4.1.5		Il deposito a lago è visto in maniera positiva. Si chiede di riconsiderare l'estrazione di inerti dai nostri laghi.	L'estrazione dal lago Verbano è consolidata in Risultato intermedio nella scheda V6 del PD. Senza una forte iniziativa da parte dei privati tale soluzione non è praticabile a breve.	No	

Istante	Capitolo	Misura	Osservazioni principali	Commento	Modifiche al PGR
Associazione ticinese materiali inerti (ATMI)	4.1.6		Per i grandi cantieri è necessario considerare anche i rifiuti edili minerali, non solo il materiale di scavo, favorendone un riutilizzo nel progetto. Si propone nuova misura "Rifiuti edili da grandi cantieri: valorizzazione e riciclaggio".	Spunto interessante.	Sì, precisazione del cap. 4.1.6 e della misura 4.6
	4.1.8		Si ritiene interessante verificare l'applicazione pratica delle schede di decostruzione su oggetti specifici di proprietà cantonale.	Attività prevista con la misura 4.7	No
	4.1.11	4.9	Necessario intervenire maggiormente con estrazioni straordinarie dagli alvei.	Si prende atto. Si rimanda al capitolo dedicato nel rapporto sulla consultazione.	Minime. Capitolo nel rapporto sulla consultazione.
	4.1.13		Fornire indicazioni su dove possono essere depositati i materiali contenenti arsenico.	L'aiuto all'esecuzione UFAM fornisce già le modalità di gestione di questi materiali. Vanno considerati vari aspetti, pertanto ogni caso va trattato singolarmente.	No.
	4.1.15		Promuovere l'impiego di scarti di cava può andare a discapito della produzione di calcestruzzo riciclato RC-C.	Non è prevista una misura specifica per incentivare l'uso degli scarti di cava. Il loro riutilizzo è comunque importante perché si tratta di una risorsa indigena. Il suo utilizzo non è in contrasto con l'impiego di RC-C perché si tratta a tutti gli effetti di un inerte naturale	No
		4.12	Favorevoli alla sorveglianza tramite ispettorato esterno. Si precisa che dal maggio 2024 le associazioni FSKB e ARV sono unite sotto la nuova associazione "Baustoff Kreislauf Schweiz".	Si prende atto con favore. Il nominativo della nuova associazione viene inserito.	Sì, modificare nome associazione Baustoff Kreislauf Schweiz.
	5.1		Mantenere possibilità di realizzare discariche < 100'000 m3, con procedure più snelle.	La possibilità è data (art. 11 ROPSR)	No
	5.2		Importante la pianificazione di nuove discariche, in particolare nel Locarnese	Si prende nota	No
5.4		Concordi con il ruolo attivo del Cantone, ma la gestione delle discariche deve essere affidata a ditte private, tramite pubblico concorso e sotto controllo cantonale.	L'attuale ordinamento giuridico non preclude questa possibilità.	No	
Associazione consumatori Svizzera Italiana (ACSI)	2.9		Ritenuto opportuno menzionare (es. nella tabella 2 a pag. 14) il progetto "Comune Zero Rifiuti" e lo Sportello Zero Rifiuti o, quantomeno, indicare le guide elaborate al fine di favorire l'applicazione dei principi dell'economia circolare. Es. la scheda "Buone Pratiche – Comune Zero Rifiuti" distribuita ai comuni della rete Zero Rifiuti e consultabile sul sito dell'ACSI.	Si concorda con l'osservazione.	Sì, viene inserito un nuovo capitolo relativo all'economia circolare e viene menzionato progetto nella mis. 6.6
	Tutto il PGR		Sul piano terminologico, sarebbe preferibile sostituire il termine "rifiuti" con "risorse", per sottolineare che ciò che viene scartato può avere ancora un valore prezioso da recuperare.	Il termine "rifiuti" è ancorato nella LPAmb e nell'OPSR e non può essere sostituito semplicemente per sottolineare la possibilità di riutilizzare o riciclare.	No
	2.3		Attenzione troppo focalizzata sul riciclaggio, mentre pratiche più virtuose come il riutilizzo (termine spesso confuso con riciclaggio) e la riparazione non ricevono sufficiente considerazione.	Osservazione pertinente. È stato redatto un nuovo capitolo relativo all'economia circolare, dando maggiore risalto al riutilizzo.	Sì. Capitolo ad hoc e capitolo nel rapporto sulla consultazione.
	2.3		Mancano degli obiettivi chiari e una strategia strutturata raggiungere il difficile obiettivo di prevenzione dei rifiuti.	Osservazione pertinente. È stato redatto un nuovo capitolo relativo all'economia circolare, dando maggiore risalto al riutilizzo. I margini di manovra del Cantone sono tuttavia limitati e le risorse di personale e soldi non permettono l'adozione di misure più incisive. Il numero e il peso degli attori coinvolti (grandi distributori, multinazionali, ecc.) così come il quadro giuridico complessivo (normative UE, normative svizzere, tutela del libero mercato, ecc.) rende estremamente complesso fissare degli obiettivi chiari e realistici.	Sì. Capitolo ad hoc e capitolo nel rapporto sulla consultazione.
	2.3		Il PGR in che modo considera i recenti sviluppi a livello federale riguardanti la revisione della legge ambientale, in particolare le istanze avanzate dalla Coalizione "Lunga vita ai nostri oggetti"?	Il PGR non interviene direttamente a livello di leggi. Il tema al momento non è recepito nel PGR.	No
	2.3		Si chiede se esistano dati concreti o proiezioni a livello svizzero che potrebbero essere inseriti nel PGR per dimostrare che l'economia circolare non solo non riduce i posti di lavoro, ma ne crea di nuovi. Si suggerisce di includere nel PGR una definizione chiara del concetto di economia circolare (come quella fornita dall'UFAM).	A conoscenza del Cantone non esistono dati simili. La definizione UFAM viene ripresa nel nuovo capitolo relativo all'economia circolare.	Sì, viene inserito un nuovo capitolo relativo all'economia circolare
	2.3		Non viene esplicitamente menzionato l'impegno del Cantone a sostenere politiche di riutilizzo e riparazione, indispensabili per ridurre il volume dei rifiuti urbani e il quantitativo di materiali riciclabili.	Osservazione pertinente. È stato redatto un nuovo capitolo relativo all'economia circolare, dando maggiore risalto al riutilizzo.	Sì. Capitolo ad hoc e capitolo nel rapporto sulla consultazione.

Istante	Capitolo	Misura	Osservazioni principali	Commento	Modifiche al PGR
Associazione consumatori Svizzera Italiana (ACSI)	2.3		Ci si chiede perché non venga applicata una tassa anticipata per le plastiche domestiche, come avviene per il PET.	Una tassa di smaltimento anticipata non può essere introdotta a livello cantonale, deve essere fissata a livello federale secondo l'art. 32a bis LPAmb.	No
	2.3		È necessario promuovere politiche di riutilizzo a tutti i livelli: per i privati, nella ristorazione, nelle manifestazioni e anche nel commercio.	Richiesta troppo ampia e vaga. Ricade comunque sotto il cappello dell'economia circolare.	No
	2.4		Specificare che la responsabilità di immettere sul mercato prodotti sostenibili o concepiti secondo i principi dell'eco-design ricade interamente sui produttori.	Gli 11 principi enunciati derivano dal Trialogo sulle risorse promosso nel 2017. Il PGR si limita a riprenderne i risultati.	No
	6.1.2	6.5	La raccolta degli scarti di cucina presso i comuni non deve essere ostacolata dalle disposizioni del Veterinario cantonale, in particolare l'obbligo di dotarsi di un impianto di refrigerazione, che rischia di vanificare i benefici della raccolta considerato l'impatto energetico negativo.	La refrigerazione è obbligatoria soltanto se gli scarti rimangono presso l'ecocentro per più di 48h. Attraverso una buona organizzazione della frequenza di raccolta è dunque possibile evitare i costi energetici della refrigerazione.	Sì. Capitolo nel rapporto sulla consultazione.
	2.7		Esprimere i quantitativi anche in kg per abitante, in quanto permetterebbe di confrontare i dati con quelli degli anni precedenti risultando più comprensibile.	Osservazione pertinente.	Sì, inserimento dato sulla popolazione nella figura 4 e considerazioni sulla produzione pro capite nel cap. 3.1.1.
	6.1.3	6.6	Citare l'evento "Salva Cibo Festival", organizzato in collaborazione con il Dipartimento del Territorio quale esempio di iniziativa volta a combattere lo spreco alimentare.	Citare l'evento quale esempio concreto.	Sì
SSIC-TI	4.1.1		Urgente pianificare nuovi depositi (discariche) visto la forte dipendenza dall'esportazione.	La situazione è conosciuta e i lavori di pianificazione sono in corso.	No
	4.1.2		Modificare l'ordine di priorità mettendo al 3. Posto la pianificazione delle discariche e al 4. Posto l'esportazione in Italia.	Si può disquisire se considerare in terza priorità l'esportazione in Italia come indicato nel PGR oppure la pianificazione delle discariche. Tuttavia si propende per l'esportazione in quanto garantisce un riutilizzo del materiale.	No
	4.1.3		Ente pubblico deve essere ancora più attivo quale ruolo esemplare nell'impiego di materiali da costruzione riciclati. SSIC promuoverà un corso di formazione in autunno. Da valutare la promozione di incentivi.	Si concorda sulla necessità di rafforzare il ruolo esemplare dell'ente pubblico, come d'altronde previsto nella misura no. 4.1. Non è realistico pensare a degli incentivi, che oltre a rappresentare un onere finanziario aggiuntivo sarebbero di difficile controllo.	No
	4.1.4		Si prende atto con piacere della buona collaborazione con la Regione Lombardia, particolarmente importante per l'asfalto e il materiale di scavo limoso-argilloso.	Si prende atto.	No
	4.1.5		Auspicato un approccio proattivo per il deposito a lago. Auspicato anche il prelievo dai laghi.	Si prende atto. L'estrazione dal lago Verbano è consolidata in Risultato intermedio nella scheda V6 del PD. Senza una forte iniziativa da parte dei privati tale soluzione non è praticabile a breve.	No
	4.1.6		Approccio condiviso	Si prende atto.	No
	4.1.8		Condivisa la misura 4.7	Si prende atto.	No
	4.1.9		È importante disporre anche di piccole discariche locali soprattutto nelle zone discoste, per limitare l'incidenza dei trasporti.	La possibilità di pianificare discarica a partire dal 10'000 m3 è data dall'art. 11 ROPSR, tuttavia al momento non viene manifestata una particolare esigenza in tal senso, mentre da parte cantonale si constata che la gestione delle discariche periferiche pone alcuni problemi a livello di gestione.	No
	4.1.10		Necessario un cambio di mentalità e la disponibilità di spazi per lo stoccaggio.	Si prende atto.	No
	4.1.11	4.9	Incentivare il prelievo di materiale dall'alveo dei fiumi	Si prende atto. Si rimanda al capitolo dedicato nel rapporto sulla consultazione.	Minime. Capitolo nel rapporto sulla consultazione.
4.1.14		Approcciare diversamente il tema delle neofite. Le misure da adottare devono essere di responsabilità del committente.	Non si concorda con questa tesi.	No	

Istante	Capitolo	Misura	Osservazioni principali	Commento	Modifiche al PGR
SSIC-TI	4.2		Agevolare la possibilità di installazioni temporanee per il deposito e la lavorazione del materiale.	Gli impianti temporanei sono spesso fonte di problemi e non rispecchiano lo stato della tecnica, danneggiando inoltre il mercato e impedendo ai grandi centri di fare gli investimenti necessari a modernizzare i propri impianti.	No
			Prevedere un centro di grandi dimensioni nel Luganese.	Un grande centro di lavorazione era previsto a Sigirino, ma la scarsa accettazione e appoggio hanno portato all'abbandono del progetto, che non potrà più essere recuperato.	
		5.1	È importante disporre anche di piccole discariche locali soprattutto nelle zone discoste, per limitare l'incidenza dei trasporti.	v. risposta al pto. 4.1.9	No
		5.2	Oltre a ricercare una nuova discarica nel Locarnese è opportuno estendere la ricerca a tutto il resto del territorio cantonale.	Le misure 5.1 e 5.2 coprono queste esigenze	No
		5.2.1	Urgente aumentare le riserve di volume in discarica.	Si è coscienti di questa situazione	No
		5.3.2	Fondamentale il consolidamento da Informazione preliminare a Dato acquisito delle discariche di Monteceneri Sigirino (Motti) e Tresa Monteggio (Fonderia 2). Importante la realizzazione dello svincolo autostradale di Sigirino.	Le due discariche sono già state consolidate in dato acquisito. Attualmente si procede con la pianificazione locale. Lo svincolo di sigirino è uno degli elementi che ha portato a giustificare l'ubicazione di Sigirino quale sito idoneo per una discarica di grandi dimensioni.	No
		5.4	Nella gestione di discariche di piccole dimensioni non va esclusa la possibilità di gestione da parte dei privati.	Questa possibilità rimane invariata.	No
WWF e Pro Natura	Generale		Aggiornamento poco incisivo, che non tiene conto dei dati raccolti, delle esperienze acquisite e senza approfondire temi centrali che meriterebbero riflessioni più dettagliate	È chiaro che si tratta di un aggiornamento, non di una revisione totale. I temi sono tanti e complessi e non possono essere risolti semplicemente mediante la redazione di un documento programmatico. Modifiche sostanziali vengono comunque apportate tramite il cap. sull'economia circolare e il finanziamento della sorveglianza e della manutenzione delle discariche.	Sì. Inserimento del capitolo sull'economia circolare e la misura 5.7 .
	Generale		Sussistono ancora abusi nello smaltimento dei rifiuti. Si chiede una campagna di tolleranza zero verso questo genere di abusi e si chiedono sanzioni più elevate.	Si prende atto della richiesta. Questi temi sono affrontati attraverso le leggi di applicazione, non tramite il PGR.	No.
	2.9		Diverse misure abbandonate, non più attuate o attuate in modo insoddisfacente (p.es. abbandono misura nuova legge sui rifiuti).	Si ritiene che la tabella 2 illustri in modo sufficientemente completo i motivi alla base dell'abbandono di alcune misure. Va comunque precisato che nel PGR 2024-2028 vengono proposte nuove misure.	No
	3.1.1 e 3.1.4		La tassa sul sacco non ha portato la tanto attesa diminuzione dei rifiuti urbani non riciclabili. Servono nuove misure per aumentare le quantità riciclate (es. sviluppo filiera di trattamento delle plastiche, mappatura di tutti i trasporti dei rifiuti urbani).	Il cap. 3.1.4 spiega perché non si è registrata una diminuzione netta dei rifiuti non riciclabili a seguito dell'introduzione generalizzata della tassa sul sacco. Va precisato che vi è comunque una tendenza alla riduzione, nonostante l'aumento della popolazione. Le varie misure proposte sono ritenute sufficienti e proporzionate; in particolare una mappatura di tutti i trasporti è considerata estremamente onerosa e di dubbia efficacia).	Sì, inserimento dato sulla popolazione nella figura 4 e considerazioni sulla produzione pro capite nel cap. 3.1.1.
	6.1.2	6.5	Si saluta positivamente la misura 6.5 relativa agli scarti di cucina	Si prende atto. Si rimanda al capitolo dedicato nel rapporto sulla consultazione.	Sì. Capitolo nel rapporto sulla consultazione.
	6.2.1		Si chiede l'immediata cessazione dell'attività della ditta Compodino, nel rispetto della decisione del Gran Consiglio	Su questo tema sono in corso delle procedure a livello comunale.	No

Istante	Capitolo	Misura	Osservazioni principali	Commento	Modifiche al PGR
WWF e Pro Natura	4		Non è chiaro il destino della "Borsa dei materiali di scavo"	Il portale relativo alla Borsa dei materiali, attivato nel 2012, è stato abbandonato nel 2018 in corrispondenza con importanti modifiche informatiche, che rendevano incompatibile il programma del 2012 rendendone necessaria la riprogrammazione. Considerato lo scarso utilizzo della stessa e di riflesso la limitata efficacia, il portale è stato abbandonato.	No
	4.1.1		Necessarie misure che penalizzino i grossi scavi, p.es. bonus che premiano i privati che rispettano obiettivi quali quelli sanciti dal supplemento ECO di Minergie.	Una limitazione dei volumi di scavo risulta giuridicamente difficile se gli interventi rispettano le normative vigenti in materia edilizia e pianificatoria. Un sistema a bonus risulta estremamente oneroso da implementare (modifica di legge e regolamenti) e altrettanto oneroso da gestire e controllare. A differenza di quanto avviene per esempio per il settore dell'energia mancano ad esempio delle basi legali e degli incentivi a livello federale.	No
	4.2		Vengono riproposte le stesse misure precedenti che purtroppo non sono positive per l'ambiente come si pensava in passato (es. impatto negativo su acque e suolo causato dagli aggregati di calcestruzzo riciclato).	Affermazione poco chiara. L'impiego di materiali riciclati è in primo luogo disciplinato nelle normative tecniche ed ambientali federali. Non è competenza di un PGR disciplinare quali materiali possono essere utilizzati e quali no. Si precisa tuttavia che, rispetto al passato, l'impiego di granulato d'asfalto in forma sciolta è stato fortemente limitato.	No
	5		Viene richiesto lo stralcio della discarica di Arogno poiché situata all'interno PUC Monte Generoso e all'interno del paesaggio di importanza federale, oggetto N. 1803 Monte Generoso.	Dopo aver richiesto e ottenuto conferma dal Comune, si accoglie la volontà di stralciare la discarica.	Sì, stralcio discarica. Capitolo nel rapporto sulla consultazione.
	4.1.15		Si chiedono ulteriori sforzi per ridurre le polveri alla fonte e captare le acque provenienti dalle cave per evitare l'intorbidimento dei corsi d'acqua	Si prende atto, tuttavia si tratta di misure gestionali che non possono essere trattate all'interno del PGR	No
	3.1.7 e 8.3	8.1	Si chiede che i metalli pesanti nelle scorie, in particolare lo zinco, il fosforo presente nei fanghi di depurazione vengano recuperati.	I metalli dalle scorie e dalle ceneri vengono già oggi recuperato secondo lo stato della tecnica, tuttavia questi residui devono comunque essere depositati in discarica tipo D. In merito ai fanghi di depurazione il tema è fortemente discusso ed affrontato a livello federale, come descritto nel cap. 8.3	Sì, aggiornare cap. 8.3 e mis. 8.1 con la modifica LPAmb e la consultazione della modifica OPSR
	4.1.11	4.9	La misura relativa al coordinamento tra i Consorzi non è ancora stata messa in atto.	Si è consapevoli di questo aspetto. La misura è catalogata in priorità media. Si rimanda al capitolo dedicato nel rapporto sulla consultazione.	Minime. Capitolo nel rapporto sulla consultazione.
	10		Sono in aumento i mappali con inquinamento pregresso che finisce al grado più grave di contaminazione.	Il catasto dei siti inquinati è uno strumento dinamico che viene regolarmente aggiornato in funzione delle nuove conoscenze e delle nuove prescrizioni legali. Un ulteriore approfondimento nel PGR non è necessario.	No
Partiti politici					
I Verdi del Ticino (molto simile a WWF-Pro Natura)	Generale		Il piano non offre strategie a medio-lungo termine, riproponendo gli stessi concetti del PGR precedente.	È chiaro che si tratta di un aggiornamento, non di una revisione totale. I temi sono tanti e complessi e non possono essere risolti semplicemente mediante la redazione di un documento programmatico. Modifiche sostanziali vengono comunque apportate tramite il cap. sull'economia circolare e il finanziamento della sorveglianza e della manutenzione delle discariche.	Sì. Inserimento del capitolo sull'economia circolare e la misura 5.7.
	Generale		Sussistono ancora abusi nello smaltimento dei rifiuti. Si chiede una campagna di tolleranza zero verso questo genere di abusi e si chiedono sanzioni più elevate.	Si prende atto della richiesta. Questi temi sono affrontati attraverso le leggi di applicazione, non tramite il PGR.	No
	2.3		Il Piano dovrebbe enfatizzare maggiormente i principi dell'economia circolare, andando oltre il semplice riciclaggio e promuovendo il riutilizzo e la riparazione	Si concorda con l'osservazione. Viene inserito un nuovo capitolo relativo all'economia circolare	Sì, viene inserito un nuovo capitolo relativo all'economia circolare

Istante	Capitolo	Misura	Osservazioni principali	Commento	Modifiche al PGR
I Verdi del Ticino (molto simile a WWF-Pro Natura)	2.9		Delusione per l'abbandono della misura sulla nuova legge sui rifiuti.	Nella tabella 2 sono spiegati i motivi alla base dell'abbandono.	No
	3.1.1 e 3.1.4		La tassa sul sacco non ha portato alla riduzione prevista dei rifiuti urbani non riciclabili. Serve uno spostamento dell'attenzione ad altre fasi del ciclo di vita dei materiali.	Il cap. 3.1.4 spiega perché non si è registrata una diminuzione netta dei rifiuti non riciclabili a seguito dell'introduzione generalizzata della tassa sul sacco. Va precisato che vi è comunque una tendenza alla riduzione, nonostante l'aumento della popolazione. Lo spostamento alle altre fasi del ciclo di vita non è risolvibile con il PGR, si lavora a livello nazionale e con l'industria e la grande distribuzione.	Sì, inserimento dato sulla popolazione nella figura 4 e considerazioni sulla produzione pro capite nel cap. 3.1.1.
	6.1.2	6.5	Si saluta positivamente la misura 6.5 relativa agli scarti di cucina. Auspicabile un coordinamento cantonale.	Si prende atto. Coordinamento cantonale possibile entro certi limiti, poi subentrano le competenze cantonali e il diritto alla libera concorrenza fra privati. Si rimanda al capitolo dedicato nel rapporto sulla consultazione.	Sì. Capitolo nel rapporto sulla consultazione.
	4		Il PGR 2024-2028 sembra camminare sul posto o addirittura retrocedere sulle varie misure possibili. La borsa dei materiali di scavo è stata abbandonata senza spiegazioni.	Si prende atto della critica. Il portale relativo alla Borsa dei materiali, attivato nel 2012, è stato abbandonato nel 2018 in corrispondenza con importanti modifiche informatiche, che rendevano incompatibile il programma del 2012 rendendone necessaria la riprogrammazione. Considerato lo scarso utilizzo della stessa e di riflesso la limitata efficacia, il portale è stato abbandonato.	No
	4.2		Vengono riproposte le stesse misure precedenti che purtroppo non sono positive per l'ambiente come si pensava in passato (es. impatto negativo su acque e suolo causato dagli aggregati di calcestruzzo riciclato).	Affermazione poco chiara. L'impiego di materiali riciclati è in primo luogo disciplinato nelle normative tecniche ed ambientali federali. Non è competenza di un PGR disciplinare quali materiali possono essere utilizzati e quali no. Si precisa tuttavia che, rispetto al passato, l'impiego di granulato d'asfalto in forma sciolta è stato fortemente limitato.	No
	5		L'aggiornamento dell'elenco delle discariche sembra riproporre una situazione invariata.	Si conferma che le modifiche all'elenco sono minime e riprendono solo le modifiche intervenute nella scheda V7 (discariche > 100'000 m3) e l'aggiunta della discarica di Cevio (ex cava Respini)	No
	8.3		Persiste il tema dei fanghi di depurazione, ricchi di sostanze nutrienti per il suolo, ma anche metalli pesanti che ne ostacolano l'utilizzo: si tratta di un vicolo cieco dello smaltimento per cui è necessario trovare una soluzione puntuale.	Il tema è fortemente discusso ed affrontato a livello federale, come descritto nel cap. 8.3	Sì, aggiornare cap. 8.3 con la messa in consultazione della modifica OPSR-LPamb
	10		Il catasto dei siti inquinati non è adeguatamente approfondito.	Si assicura che il catasto è allestito e tenuto a giorno secondo le modalità e i tempi indicati a livello federale	No
Privati					
Silo & Beton Melezza SA	4.2		La nostra ditta ha un impianto di lavorazione inerti tipo D+LM+L, mentre nella figura 17 risultiamo unicamente come impianto di lavorazione inerti tipo D+LM quindi senza lavaggio.	Si prende atto.	Sì, correzione della fig. 17
Altri					
Azienda cantonale dei rifiuti (ACR) e Teris SA	Prefazione		Viene proposta una diversa formulazione relativa al paragrafo sul legno usato	La proposta è condivisa	Sì, riprendere frase
	2.3		Viene proposto di aggiungere un paragrafo sotto la voce "Smaltimento" relativa agli impianti a biomasse legnose che impiegano anche legname usato	La proposta è condivisa	Sì, riprendere frase
	2.9	9.3	Viene proposta una diversa formulazione del bilancio della misura 9.3	La proposta è condivisa.	Sì, riprendere frase
	3.1.1		Viene proposta una diversa formulazione della frase relativa alla capacità dell'impianto	La proposta è condivisa.	Sì, riprendere frase
	3.3		Proposta diversa formulazione paragrafo sullo stoccaggio temporaneo in caso di emergenza.	La proposta è condivisa.	Sì, riprendere frase
	9.1.4		Viene proposto lo stralcio di una parte del testo.	La proposta è parzialmente condivisa	Sì, riprendere parzialmente frase
	9.1.4		Viene proposta una piccola aggiunta al testo.	La proposta è condivisa.	Sì, riprendere frase
	Allegato	3.1	Vengono proposte delle piccole modifiche al testo	La proposta è condivisa.	Sì, riprendere frase

Istante	Capitolo	Misura	Osservazioni principali	Commento	Modifiche al PGR
	Allegato	9.2	Viene proposta una modifica del titolo della misura e alcune modifiche del testo	La proposta è condivisa.	Sì, riprendere frase
SUPSI-DADC			Vengono indicate molte piccole modifiche puntuali al testo.	La maggior parte delle modifiche proposte sono condivisibili. Una parte di essa è stata ripresa tramite modifica del testo del PGR, mentre altre hanno un grado di dettaglio tecnico eccessivo per essere trattate in un documento di valenza pianificatoria.	Sì, fare piccole modifiche.
Dipartimento delle istituzioni	10.5		Viene proposta una nuova misura denominata "Accompagnamento dei proprietari e gestori di poligoni nel risanamento degli impianti di tiro" a seguito della prevista modifica LPAmb che prevede un aumento delle percentuali di sussidio	Non è necessaria una nuova misura. L'accompagnamento è implicito e assicurato tramite la normale attività dell'Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati	No
Dipartimento delle finanze e dell'economia	6.2		A seguito di recenti iniziative parlamentari federali sono in continua diminuzione le norme di concimazione per le colture agricole e con queste anche i possibili apporti di elementi nutritivi. Questo riduce di conseguenza anche la possibilità di valorizzare compost e digestato in agricoltura. Sarà importante, qualora vi fossero nuovi impianti, effettuare un'analisi approfondita sulle reali possibilità dell'agricoltura cantonale di assorbire i prodotti che ne derivano.	Queste informazioni possono essere inserite nel capitolo	Sì, inserire le informazioni
	6.2		Dal 2014 ogni consegna di concimi aziendali e prodotti dal riciclaggio (compost e digestato) verso l'agricoltura deve essere registrato dal fornitore nella piattaforma Hoduflu. A partire dal 2026 in sostituzione di Hoduflu entrerà in funzione la nuova piattaforma Digiflux, nella quale tutte queste registrazioni confluiranno. Anche i commercianti di concimi minerali dovranno inserire le loro forniture (vendite) agli agricoltori. Lo scopo è di ottenere un chiaro quadro dei flussi di elementi nutritivi in ambito agricolo.	Queste informazioni possono essere inserite nel capitolo 6.2.	Sì, inserire le informazioni
	6.3		Proponiamo di inserire al capitolo 6.3 un ulteriore obiettivo: 6.7: Registrazione di tutte le consegne di compost e digestato (liquido e solido) destinate all'agricoltura nella piattaforma Hoduflu/Digiflux".	Non si ritiene necessario prevedere una misura specifica. Il passaggio dal sistema di registrazione dalla Piattaforma Hoduflu alla piattaforma DigiFLUX avverrà secondo quanto prevederà l'Ufficio federale dell'agricoltura.	No